

SLC - **CGIL**
FISTel - **CISL**
UILCOM - **UIL**

Sindacato Lavoratori Comunicazione
Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

Roma, 14 Ottobre 2014

Spett.li

Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

alla c.a. Onorevole Sottosegretario

Teresa BELLANOVA

Direttore Generale

Dottor Paolo ONELLI

Ministero dello Sviluppo Economico

alla c.a. Onorevole Ministro

Giulia GUIDI

Responsabile Vertenze

Gianpiero CASTANO

Regione Sicilia

alla c.a. Presidente Regione

Rosario CROCETTA

Assessore al Lavoro e alle P.S.

Giuseppe BRUNO

Comune di Palermo

alla c.a. Sindaco

Leoluca ORLANDO

Assessore

Giovanna MARANO

Oggetto: vertenza British Telecom – Accenture richiesta incontro urgente

Nel mese di giugno è stato avviato un confronto, coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, sulla grave crisi che ha investito il settore dei Call Center.

Sia le Organizzazioni Imprenditoriali sia le Organizzazioni Sindacali hanno evidenziato come la crisi in atto non era legata a un calo dell'attività ma al continuo ricorso a cambi di appalto, attraverso contrattazione privata o gara pubblica, che determinano una continua riduzione del costo del lavoro e impongono uno spostamento delle commesse sul territorio che determinano gravi crisi occupazionali.

In tale ambito è stato ricordato che tale fenomeno, presente unicamente in Italia e non riscontrabile in nessun altro Paese Europeo, derivava dall'errata trasposizione di una direttiva europea, la 2001/23, che non ha introdotto le tutele previste dall'art. 2112 del c.c. alla successione di appalti.

Nonostante l'impegno assunto dal MISE di aprire una discussione mirata su tale materia nella prima settimana di settembre, il tavolo generale non è più stato riconvocato e le crisi nel settore, determinate da tale presupposto, si stanno moltiplicando.

Le decisioni assunte da Aeroporti di Roma, ACEA, Comune di Roma e Milano, Enel, Fastweb, Vodafone Wind e Telecom determineranno, nelle prossime settimane, l'apertura di migliaia di procedure di licenziamento.

Tra queste, la più grave e avanzata riguarda British Telecom e Accenture per un sito a Palermo che occupa 262 unità.

In questo caso siamo alla presenza di un "caso scuola". Nel 2005 si realizza una cessione di ramo d'azienda (da BT verso Accenture) e oggi BT revoca l'appalto lasciando i suoi ex lavoratori privi di attività, con conseguente decisione di Accenture di aprire le procedure di licenziamento collettivo.

Nelle settimane scorse il MISE ha avviato un tentativo di mediazione tra le parti che non ha portato a nessun risultato, con British Telecom che ha già provveduto a spostare le attività verso altri siti (non è stato possibile avere informazioni su dove è lavorata l'attività).

Il mancato accordo va addebitato interamente alle due aziende che hanno assunto atteggiamenti arroganti e irrispettosi, proponendo soluzioni ricattatorie e prive di prospettiva. Su tali basi il MISE, durante l'ultimo incontro che si è tenuto il 6 ottobre u.s., ha manifestare la propria impotenza e dichiarato concluso il tavolo di confronto, evidenziando che le prerogative della vertenza non erano di competenza del Ministero stesso.

Le assemblee dei lavoratori che si sono tenute dopo l'incontro hanno prodotto un verbale, approvato all'unanimità, che chiede al MISE la riapertura del tavolo individuando le disponibilità e le condizioni poste dai lavoratori al negoziato.

Nonostante ciò, il MISE ha ritenuto di non dover rispondere alla richiesta, lasciando sgomenti, oltre ai lavoratori, anche le Istituzioni Locali presenti alla trattativa che hanno da sempre evidenziato la gravità delle decisioni assunte dalle due aziende.

Appare evidente che tale decisione è del tutto inaccettabile.

Non solo perché la crisi che si è determinata dipende unicamente dalla mancata volontà di legiferare, come già fatto da tutti gli altri Paesi Europei, in materia di tutele dei lavoratori nei casi di successione di appalto, così come previsto dalla Direttiva Europea già richiamata, ma anche dalla mancata volontà del MISE di richiamare British Telecom e Accenture alle proprie responsabilità sociali.

Per quanto sopra, le scriventi Segreterie Nazionali sono a richiedere la convocazione di un urgente incontro in sede del Ministero del Lavoro, con il coinvolgimento delle due aziende interessate, per ricercare una soluzione condivisa che consenta di impedire i licenziamenti annunciati presso il sito di Palermo.

In attesa di cortese riscontro, porgono distinti saluti.

Le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL

Michele Azzola



FISTEL-CISL

Giorgio Serao



UILCOM-UIL

Salvatore Ugliarolo

